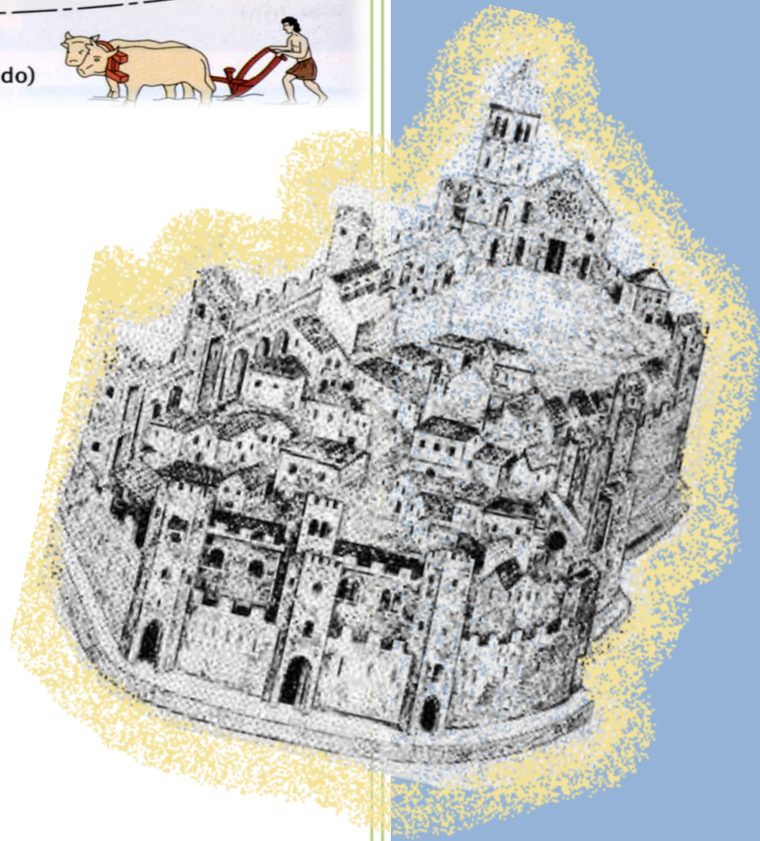
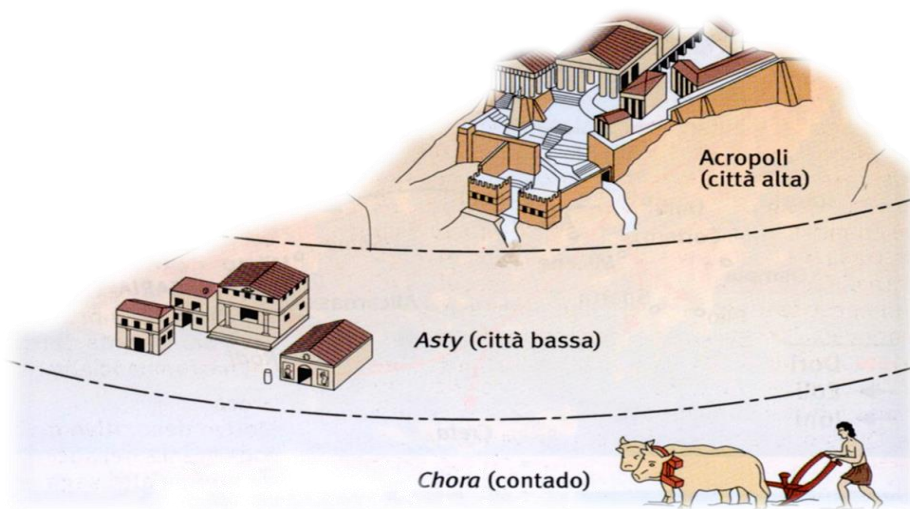


LE CITTÀ NELLA STORIA

Materiale per la scuola secondaria di I grado



STORIA

Le città nella storia

Sommario

Scheda 1	Come nasce la città?pag. 203
Scheda 2	Come erano le città dell'antica Grecia?205
Scheda 3	Che cosa erano le colonie greche?208
Scheda 4	Come erano le città dei Romani?210
Scheda 5	Come erano le città fra il 400 e l'anno Mille?213
Scheda 6	Come erano le città medievali?215
Scheda 7	Come cambiano le città dopo il 1400?222
Scheda 8	Come nasce la città industriale?226
Scheda 9	La seconda guerra mondiale230
Scheda 10	Sai che cosa sono il coprifuoco e l'oscuramento?231
Scheda 11	Che cosa sono i rifugi antiaereo?236
Scheda 12	Sai che cosa sono gli orti di guerra?241
Scheda 13	Il bombardamento di Dresda244
Scheda 14	I bombardamenti in Italia250
Scheda 15	Hiroshima e Nagasaki.....254
Allegato scheda 1259
Fonti263

Livello A2

<i>Contenuti disciplinari</i>	<i>Contenuti linguistici</i>	<i>Abilità di studio</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Le testimonianze antiche in una città • Le colonie greche • La città greca • La città romana • La città medievale • La città tra il 1400 e il 1600 • La città industriale • La città durante la guerra 	<p><i>Lessico specifico:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Luoghi, oggetti ed edifici - acropoli, agorà, anfiteatro, bomba atomica, bottega, cardo, carta annonaria, castello, cattedrale, colonia, colonna, decumano, fabbrica, foro, industria, laboratorio degli artigiani, mercato, monumento, mura, orti di guerra, palazzo comunale, palazzo del Podestà, palazzo del Vescovo, porta, portico, porto, quartiere operaio, radiazioni atomiche, rifugio antiaereo, teatro, tempio, torre • Popolazioni, periodi ed eventi storici – allarme, bombardamento, carestia, coprifuoco, epidemia, Estensi, Greci, guerra, oscuramento, rivoluzione industriale, Romani, senzatetto, sfollati 	<ul style="list-style-type: none"> • Abbinare didascalie ad immagini • Ricavare specifiche informazioni in un testo • Ricavare specifiche informazioni in un'immagine • Confrontare immagini e descrivere le Differenze • Abbinare nomi a descrizioni • Trasporre in un grafico dati riportati in tabella • Individuare

	<ul style="list-style-type: none"> • Descrittori – forma a scacchiera, schema urbanistico, Signoria, triangolo industriale <p><i>Morfologia:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Alternanza di imperfetto e passato remoto nella narrazione <p><i>Etimologia:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Confronto fra toponimi antichi e moderni • Ricerca del significato (guerra, epidemia, carestia) • Meccanismi di composizione (coprifuoco, antiaereo) • Estinguere, spegnere 	<p>l'etimologia di alcune parole</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fare inferenze a partire da indizi in un testo
--	---	---

Competenze*

- Descrivere avvenimenti selezionati, il modo di vita e il modo dell'economia degli uomini nel corso della storia e fare confronti
- Esplorare testimonianze storiche, fare ricerche su argomenti prestabiliti, mostrare e presentare contesti

* dalle *Indicazioni provinciali per la definizione dei curricoli relativi alla scuola primaria e secondaria di primo grado negli istituti di lingua italiana di Bolzano, Istituto Pedagogico per il gruppo di lingua italiana, Bolzano, 2009.*

L'unità didattica proposta, prevede un percorso storico che si snoda in tre parti.

La prima parte (dalla scheda 1 alla scheda 4) si occupa del riconoscimento di edifici e piante cittadine di età greca e romana.

La seconda parte (dalla scheda 5 alla scheda 8) presenta lo sviluppo durante l'epoca medievale.

La terza ed ultima parte (dalla scheda 9 alla scheda 15) mostra notizie sulla città nel periodo delle due guerre mondiali. Quest'ultima parte, con testi più corposi, è indirizzata agli alunni di terza media e può essere utilizzata in collegamento ai programmi d'esami.

● La **scheda 1** invita i ragazzi a rintracciare le testimonianze di precedenti periodi storici nelle città.

Chiediamo di osservare le quattro foto e abbinarle alle didascalie. L'attività può essere svolta anche collettivamente usando le immagini ingrandite dell'allegato 1.

Portiamo l'attenzione sui termini specifici chiedendo di ricostruire le frasi. In seguito, chiediamo di disegnare o incollare l'immagine di un'antica testimonianza presente nella città. La testimonianza può essere anche relativa alla loro città di origine.

SCHEDA 1 Come nasce la città?

Abbina le cartoline alle didascalie.

Nella cartolina si vedono le antiche mura di *Augusta Praetoria* (attuale Aosta), costruite dai Romani nel I secolo a.C.

Il tempio di Segesta, una antica colonia greca in Sicilia.

Questa cartolina arriva da Taranto, una città della Puglia fondata dai Greci. Le due colonne sono i resti di un tempio greco costruito nel V secolo a.C.

Il castello estense di Ferrara è stato costruito nel 1385.



Ricostruisci le frasi.

Le mura ...

... sostenevano l'architrave.

Il tempio ...

... circondavano la città.

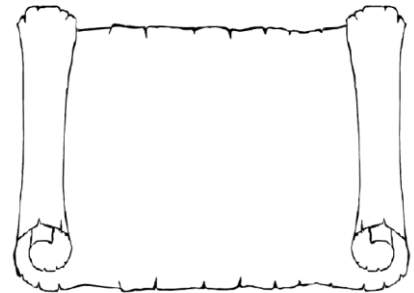
Le colonne ...

... era la casa del signore.

Il castello ...

... era un edificio dedicato agli dei.

Disegna o incolla qui sotto l'immagine di una testimonianza storica presente nella tua città.



● La **scheda 2** si pone come obiettivo quello di far conoscere ai ragazzi la città greca, le parti comuni a tutte le città e le loro funzioni. Dopo aver letto un testo sull'agorà, chiediamo ai ragazzi di individuarla nel disegno.

Presentiamo poi un'immagine del teatro e facciamo riflettere sulla corrispondenza

con edifici contemporanei, ad esempio lo stadio. Fissiamo il lessico della città completando l'attività sull'immagine. Concludiamo con un esercizio di collegamento e comprensione.

SCHEDA 2 Come erano le città dell'antica Grecia?

Leggi.
Nelle città dell'antica Grecia c'erano luoghi ed edifici importanti.
L'agorà era uno spazio aperto al centro della città, simile alle piazze della città contemporanea. L'agorà era spesso circondata da portici e con tribunali e negozi. Gli uomini ci andavano durante il giorno per parlare di affari o per incontrarsi.

Colora lo spazio dell'agorà di Atene.



Leggi.
Il teatro era il luogo dove gli uomini andavano a vedere gli spettacoli teatrali.




Rispondi oralmente.

- 1) Secondo te, dove sedevano gli spettatori?
- 2) Quale edificio moderno ti ricorda?

Il teatro di Segesta, in Sicilia.

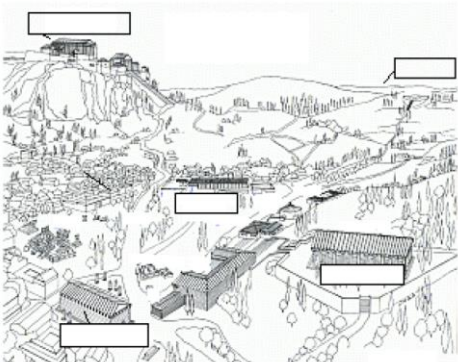
Leggi.
Tante città greche avevano anche l'acropoli, che si trovava in alto su una collina. Intorno all'acropoli c'erano alte mura di protezione.
L'acropoli era una piccola città, dove gli uomini potevano andare in caso di pericolo. Sull'acropoli si trovavano anche i templi, cioè gli edifici religiosi.



L'acropoli di Atene, in Grecia.

Il porto era il luogo sul mare dove arrivavano e partivano le navi.
Il mercato era il luogo dove si vendevano e si scambiavano varie merci: cibi, bevande, spezie, vasi, animali ...

Riconosci le parti della città? Scrivi i nomi nei cartellini.
l'acropoli - l'agorà - il mercato - il porto - il tempio



Collega il nome alla definizione.

porto	Luogo dove si vendevano e scambiavano le merci.
mercato	La parte più alta della città, costruita sopra una collina e circondata da mura.
tempio	Edificio religioso.
teatro	Luogo sul mare dove arrivavano e partivano le navi.
acropoli	Era uno spazio aperto al centro della città dove le persone si incontravano.
agorà	Luogo dove c'erano gli spettacoli teatrali.

● Obiettivo della **scheda 3** è quello di riconoscere il ruolo svolto anticamente dalle colonie greche, i motivi della loro fondazione e la conoscenza dei nomi di alcune città greche sorte nell'attuale Italia meridionale. Mettiamo a disposizione atlanti o carte geografiche e chiediamo di confrontare e riconoscere le città di origine greca.

SCHEDA 3 Che cosa erano le colonie greche?

Leggi.
Nel VII secolo a.C. molti uomini partirono dalla Grecia per cercare nuove terre da coltivare e nuovi luoghi dove vendere e scambiare merci e prodotti. Navigando nel mar Mediterraneo molti arrivarono in Spagna, nella Francia e nell'Italia del sud. In questi luoghi costruirono nuove città. Queste città erano le colonie della madrepatria.
Le colonie erano autonome dalla Grecia, cioè avevano loro leggi.
I greci sceglievano con attenzione il luogo dove fondare le nuove colonie: un'insenatura lungo la costa o una collina vicino alla costa, che si poteva difendere facilmente.
Le colonie erano costruite come le città greche, cioè anche nelle colonie c'erano l'agorà, il teatro, ecc.
Nella cartina qui sotto, puoi vedere le colonie greche nell'Italia del sud.



Confronta con una carta dell'Italia attuale e trova le città corrispondenti alle antiche colonie greche.

Nome colonia antica	Nome città attuale
Tarantum	Taranto
Metapontum	
Rhegium	
Agrigentum	
Panormus	


Rispondi alle domande.

- In quale secolo i Greci iniziarono a fondare le prime colonie?
.....
- Perché i Greci fondarono altre colonie?
.....
- Come viaggiavano verso le colonie?
.....
- Che cosa vuol dire "le colonie erano autonome"?
.....
- Secondo te, quale lingue si parlava nelle colonie?
.....
- Che luoghi sceglievano i Greci per fondare la nuova colonia?
.....
- Quali luoghi ed edifici c'erano nella colonia?
.....

● La **scheda 4** ha lo scopo di far conoscere ai ragazzi come i Romani impostavano la fondazione delle loro città. Sollecitiamo i ragazzi a confrontare luoghi ed edifici della città greca con quelli della città romana.

SCHEDA 4 Come erano le città dei Romani?

Osserva l'immagine e barra con una crocetta le risposte giuste.



1) Le strade sono:
 dritte e regolari.
 tortuose e irregolari.

2) Al centro della città:
 c'è uno spazio aperto.
 c'è un bosco.

3) La città è:
 circondata da mura.
 circondata da alberi.

4) Per entrare nella città:
 ci sono delle scale.
 ci sono delle porte.

Leggi.

Le città costruite dai Romani avevano lo stesso schema, cioè avevano la stessa pianta e gli stessi edifici pubblici.

Quando i soldati romani andavano in un altro territorio piantavano le tende e costruivano edifici secondo queste regole:

- fissavano un punto centrale dove c'era la tenda del comandante;
- le due strade più importanti, il **cardo** (via pretoria) e il **decumano** (via principale), si incrociavano ad angolo retto in questo punto;
- circondavano l'accampamento con palizzate di legno o mura;
- l'accampamento aveva forma quadrata e su ogni lato c'era una porta;
- la porta principale era la porta pretoria;
- costruivano le altre vie parallele alle due principali (castro e decumano massimo), così la pianta della città era a scacchiera.


Con il tempo molti accampamenti dell'esercito romano sono diventati città e hanno mantenuto le due strade principali, castro e decumano, e la pianta a scacchiera.

Osserva il disegno e trova: la porta pretoria, il cardo, il decumano, la tenda del comandante, le mura.




Leggi.

Nelle città romane c'erano luoghi e edifici importanti. Il foro era uno spazio aperto molto grande circondato da botteghe, colonnati, statue, templi, tribunale e altri edifici pubblici; era il luogo degli incontri e del commercio. Altri edifici importanti erano: l'**anfiteatro** (per gli spettacoli), il mercato e le **terme**. Inoltre, i Romani costruivano **acquedotti** per trasportare l'acqua da un fiume alla città e le **fognature** per raccogliere le acque sporche e i rifiuti.



Acquedotto romano a Pont du Gard, in Francia Fognatura - Cloaca Maxima

Guarda il disegno. Quali luoghi ed edifici della città romana riconosci?



● La **scheda 5** introduce il tema dello sviluppo dei centri urbani dell'Europa occidentale in età medievale. Con la prima attività focalizziamo l'attenzione dei ragazzi sulle cause che hanno determinato l'abbandono delle città tra l'anno 400 e il 1000. Prima di leggere il testo, possiamo invitare i ragazzi a fare delle ipotesi sulle conseguenze di queste tre condizioni.

L'esercizio successivo rafforza il lessico specifico e propone una riflessione etimologica delle tre parole chiave.

SCHEDA 5 Come erano le città tra il 400 e l'anno Mille?

Conosci queste parole?

guerra	• situazione in cui gli uomini si uccidono tra di loro usando armi
epidemia	• situazione in cui molte persone muoiono a causa di una stessa malattia
carestia	• situazione in cui manca cibo per tante persone

Leggi.

Tra il 400 e il 1000 nei territori che oggi fanno parte dell'Europa ci furono molte guerre, epidemie e carestie. Gli uomini combattevano con le armi e si uccidevano tra di loro. Tanta gente moriva a causa di gravi malattie. Altra gente moriva perché non aveva niente da mangiare. Di conseguenza la popolazione in Europa diminuì e molte città furono abbandonate.

Dopo l'anno 1000 diminuirono guerre, epidemie e carestie perciò la popolazione aumentò e tornò ad abitare nelle città.

Ricostruisci le frasi.

La parola guerra , (cioè situazione in cui gli uomini combattono e si uccidono con le armi) deriva dalle parole greche epi (= sopra) e demo (= popolazione).
La parola epidemia , (cioè rapida diffusione di una malattia sopra l'intera popolazione) deriva dalla parola latina carere (= mancare).
La parola carestia , (cioè mancanza di cibo per tante persone) deriva dalla parola longobarda werra .

Rispondi alle domande.

- In quale periodo ci furono molte guerre, epidemie e carestie?
.....
- Perché la gente moriva?
.....
- Che cosa successe alla popolazione in Europa in questo periodo?
.....
- Che cosa avvenne invece dopo l'anno Mille?
.....

● L'obiettivo della **scheda 6** è riconoscere la struttura della città medievale.

Prima di leggere il testo, possiamo stimolare le conoscenze pregresse dei ragazzi, facendo riferimento a elementi

medievali presenti nella nostra città. Proponiamo un'attività sulla pianta del centro cittadino di Bolzano, facendo prima individuare i luoghi indicati.

Raggruppiamo luoghi ed edifici menzionati in base alla loro funzione.

Nel dipinto finale del Lorenzetti i ragazzi dovranno riconoscere gli elementi caratteristici di una città medievale.

SCHEDA 6 Come erano le città medievali?

Leggi.

Dopo l'anno Mille la popolazione tornò a abitare nelle città; ecco come erano molte città medievali:

- erano circondate da alte mura per proteggere i cittadini dai nemici;
- con il tempo i cittadini aggiungevano nuove cinte di mura e allargavano la città;
- le case erano spesso strette e alte per usare meglio lo spazio dentro le mura;
- c'erano torri quadrate o tonde lungo le mura e nelle case delle famiglie più potenti;
- le strade fra le case erano strette e tortuose perché non c'era un progetto comune, cioè ognuno costruiva sul suo terreno dove e come voleva;
- al piano terra delle case c'erano i laboratori degli artigiani;
- lungo le vie c'erano spesso i portici con le botteghe e i laboratori degli artigiani;
- c'erano alcuni luoghi e edifici importanti: la cattedrale, le piazze dei mercati e i palazzi pubblici, per esempio il palazzo comunale, il palazzo del Vescovo o del Podestà.

Ricostruisci le frasi. Parte A.

Le mura esterneservivano per avvistare i nemici da lontano.
Le torri sulle muraproteggevano la città dai nemici.
Le case erano alte e strette era il luogo dove venivano decise le leggi della città.
I porticiper utilizzare al meglio lo spazio all'interno delle mura.
La cattedrale servivano a riparare le merci esposte o a proteggere i banchi degli artigiani e dei mercanti.
Il Palazzo del Comune era la chiesa più grande e importante.

Ricostruisci le fasi. Parte B.

Le stradine erano strette e tortuose gli abitanti e gli artigiani della città potevano vendere, comprare e scambiare le loro merci.
Nella campagna vicino alla città si coltivavano i prodotti agricoli per gli abitanti entro le mura.
Nella grande piazza del mercato erano chiuse di notte oppure quando si avvicinavano i nemici.
Le porte della città perché ognuno costruiva dove e come voleva.
Le botteghe erano i luoghi dove gli artigiani lavoravano.
I laboratori degli artigiani erano negozi dove si vendevano le merci.

Cerca e evidenzia queste vie nelle cartine di Bolzano.

- Via Portici
- via Argentieri
- via Bottai
- via dei Carrettai (oggi via Streiter)
- piazza del Grano
- piazza delle Erbe

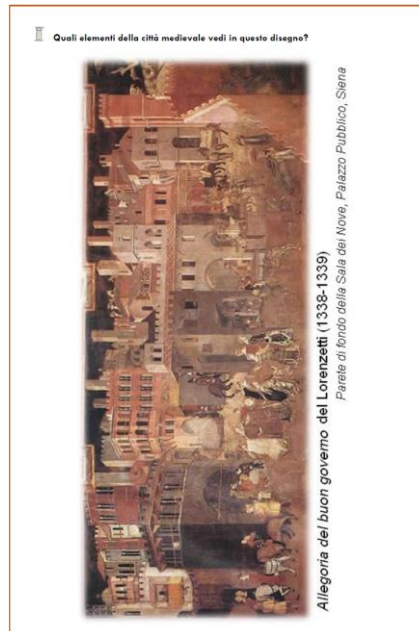
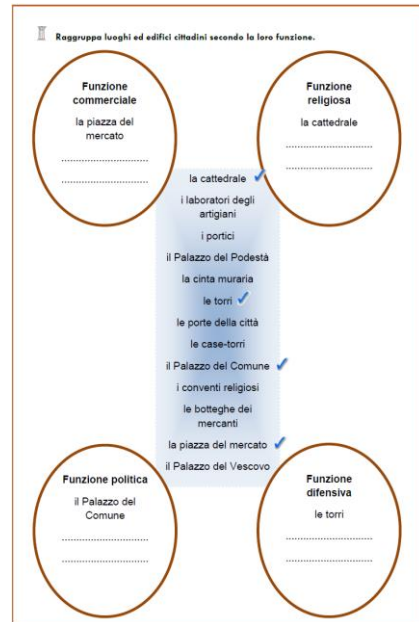
Leggi e completa il testo con il nome delle vie dell'elenco sopra. Aiutati con la cartina.

Il centro storico di Bolzano coincide con il vecchio borgo medioevale. Cuore del borgo medioevale era dove si svolgeva il mercato delle granaglie. Attraverso lo stretto vicolo che si apre sulla sinistra di questa piazza, si raggiunge una via porticata la più nota e antica della città, sulla quale nel Medioevo si aprivano le botteghe dei mercanti. All'inizio e alla fine di questa via nel Medioevo c'erano due porte. Vicino alla porta superiore c'era una piazza, dove anche oggi si vende la loro frutta e verdura.

Tomando in via Portici si vedono le antiche case dei mercanti, alte e spesso strette. Le tipiche case dei Portici, infatti, sono larghe circa quattro metri e profonde 50 e sono una attaccata all'altra. Alcuni passaggi collegano via Portici con, il cui nome però non ha nulla a che fare con l'argento. Infatti, non vi sono mai stati laboratori di argentieri e orafi; il nome fa riferimento all'antica Silberhaus (casa d'argento). Stretti passaggi collegano via Portici anche con quella che un tempo era chiamata, oggi via Streiter. I carrettai erano molto importanti nel Medioevo, perché tutti si muovevano o trasportavano le loro merci su carretti.

Un'altra importante via del centro di Bolzano risale al Medioevo. È, il cui nome ricorda l'importanza dei bottai: nel Medioevo infatti la coltivazione della vite e il commercio dei vini erano le attività principali di Bolzano e delle campagne intorno.

(adattato da Bolzano.net)



● L'obiettivo della **scheda 7** è presentare lo sviluppo delle città europee dopo il 1400. Leggiamo collettivamente il testo. Nell'immagine della città ideale, i ragazzi possono individuare gli elementi caratteristici. Proponiamo il confronto fra due piantine della città di Trento. In questo modo i ragazzi potranno osservare il passaggio dal disordine architettonico tipico delle

città medievali all'ordine delle città dopo il 1400.

L'ultima attività invita a riconoscere nella piantina della Ferrara ottocentesca gli interventi urbanistici

SCHEDA 7 Come cambiano le città dopo il 1400?

Leggi.

Nel 1300 molte città divennero indipendenti dal re o dall'imperatore. Le città indipendenti decidevano le loro leggi e raccoglievano le tasse dai cittadini, senza dipendere da un re o da un imperatore. Spesso a capo della città c'era un gruppo di cittadini, i più ricchi e potenti, che formavano un Consiglio cittadino. Le famiglie più ricche, per mostrare la loro importanza, facevano costruire nuovi palazzi e nuove chiese nella città, perciò le città divennero più belle. A volte le famiglie più ricche e potenti, per diminuire le liti tra di loro, nominavano Podestà una persona esterna alla città e lo incaricavano di governare.

Dopo il 1400 cambiò la forma di governo di molte città. Spesso il rappresentante della famiglia cittadina più potente (oppure il Podestà nominato dai cittadini), diventava il capo assoluto (Signore) della città e poi trasmetteva il possesso della città ai suoi figli. Tra le Signorie italiane più ricordate, ci sono i Medici a Firenze, i Gonzaga a Mantova, gli Sforza e i Visconti a Milano, i Della Scala a Verona, gli Este a Ferrara.

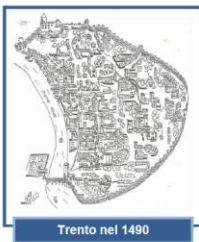
I Signori facevano a gara tra di loro per mostrare il loro potere e la loro ricchezza: facevano costruire castelli, fortezze, nuovi palazzi e allargare le mura della città; chiamavano nella loro città molti artisti (pittori, scultori, architetti) e li incaricavano di nuovi lavori e progetti.

Gli architetti incaricati dai Signori costruirono nuovi palazzi, grandi chiese, ville bellissime, strade più larghe e le città cambiarono aspetto.

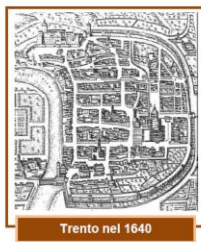


Gli architetti iniziarono a progettare delle città perfette, belle come la "città ideale" raffigurata in questo dipinto del 1400.

Confronta le due cartine e trascrivi le frasi nella colonna giusta.



Trento nel 1490



Trento nel 1640

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Il castello sul lato settentrionale è molto grande	Ci sono poche torri
Le strade sono più larghe e dritte	Le strade sono strette e tortuose
Il castello sul lato settentrionale non è molto grande	Ci sono molte torri
I palazzi e le case sono allineati	I palazzi e le case non sono allineati

II Osserva attentamente la piantina che spiega come è nata la Ferrara rinascimentale.

II Completa il testo con le informazioni mancanti che puoi cogliere nella piantina.

Nell'anno Borso d'Este fa ampliare la città nella zona sud-ovest. Questo primo ampliamento della città è l'.....

Nell'anno Ercole d'Este fa ampliare di molto la città, secondo il progetto "ideale" dell'architetto Biagio Rossetti. Questo secondo ampliamento della città, il più importante, è l'.....

Questa Addizione è organizzata a partire da due tracciati principali, come avveniva in epoca romana: uno lungo il nord-sud, l'altro lungo il est-ovest.

Nuovi palazzi rinascimentali sono costruiti seguendo nuovi tracciati rettilinei:

- Palazzo, proprio dove si incontrano i due tracciati principali;
- Palazzo
-, all'incrocio tra il Cardo e la vecchia città medioevale.

Negli anni successivi gli architetti costruiscono nuove strade, tutte parallele al cardo oppure al decumano.

II Osserva la piantina e svolgi l'attività.

Questa è la pianta della città di Ferrara nel 1850 circa. Riconosci e evidenzia con i colori indicati gli elementi della città.

- ROSSO** La città medioevale
- GIALLO** L'Addizione di Borso del 1451
- BLU** Il cardo
- NERO** Le strade parallele al cardo
- VERDE** Il decumano
- GRIGIO** Le mura rinascimentali
- ARANCIONE** L'Addizione Ercolea del 1492

● La scheda 8 introduce notizie sulla nascita della città industriale a partire dall'illustrazione di una tipica città industriale di fine Ottocento. Svolgiamo collettivamente l'osservazione dell'immagine e l'individuazione degli elementi che la caratterizzano. Proponiamo individualmente o a gruppi la lettura successiva.


Invitiamo poi i ragazzi a identificare nell'immagine del quartiere operaio di fine Ottocento le caratteristiche tipiche delle case degli operai. Anche le domande di comprensione alla fine del testo possono essere svolte dai ragazzi individualmente ed essere verificate in gruppo. Proponiamo infine di trasformare in un grafico i dati riportati nella tabella, richiamando l'attenzione degli alunni sull'aumento della popolazione della città come conseguenza dell'inurbamento.

III Rispondi alle domande.

- 1) Quando si costruirono in Inghilterra molte fabbriche?
.....
- 2) Che tipo di fabbriche furono costruite?
.....
- 3) Perché molti contadini si spostarono dalla campagna alle città?
.....
- 4) Quali quartieri si formarono vicino alle fabbriche?
.....
- 5) Che cosa sono le città industriali?
.....
- 6) Come divennero le città?
.....
- 7) Come erano le condizioni di vita nei quartieri operai?
.....
- 8) Che cosa mancava nei quartieri operai?
.....
- 9) Come era l'aria nei quartieri operai?
.....
- 10) Come erano fatte le abitazioni degli operai?
.....

SCHEDA 8 Come è nata la città industriale?

II Osserva l'immagine e scrivi se le affermazioni sono vere o false.




- Nell'immagine si vedono molte fabbriche.
- L'immagine è una fotografia recente (fatta da poco).
- Dalle ciminiere delle fabbriche esce fumo.
- Vicino alle fabbriche ci sono molti alberi.
- Le fabbriche sono vicino all'acqua.

III Leggi.

Dopo il 1750, in Inghilterra, iniziò la rivoluzione industriale. Gli industriali costruirono molte fabbriche, soprattutto tessili (lavorazione del cotone e tessitura) e meccaniche (fabbricazione delle macchine tessili e degli strumenti da lavoro). Gli industriali costruirono le prime fabbriche vicino ai fiumi e alle miniere di ferro e carbone per avere vicino l'acqua e le materie prime.

Molti contadini si spostarono dalla campagna in città per lavorare nelle fabbriche; vicino alle fabbriche si formarono i quartieri operai. Dopo il 1800 anche in altre nazioni dell'Europa si formarono città industriali, cioè città con molte fabbriche e abitazioni per gli operai. Le città divennero più grandi e la popolazione cittadina aumentò moltissimo.

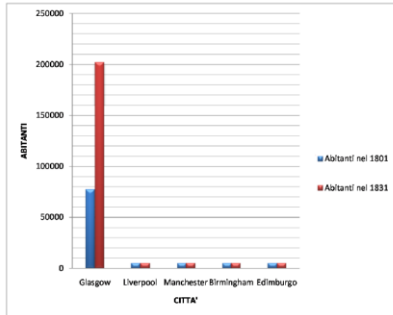
Le condizioni di vita nei quartieri operai erano malsane, cioè gli abitanti vivevano male e rischiavano di prendere malattie. Nei quartieri operai non c'erano le fognature e l'acqua potabile nelle case; l'aria era inquinata dagli scarichi delle industrie; le case erano una vicina all'altra. Le abitazioni degli operai erano formate da una piccola cucina e da una camera da letto dove dormiva tutta la famiglia.



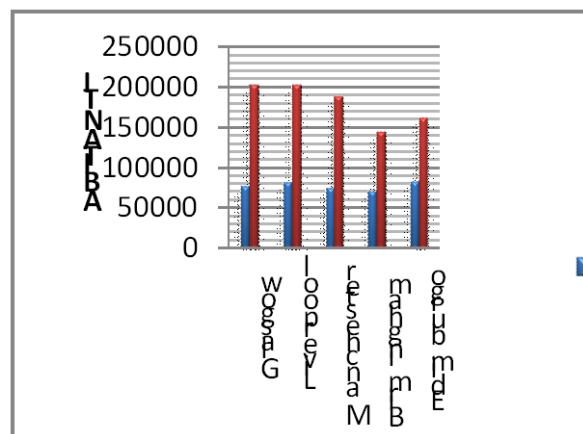
Un quartiere di case operaie nel 1900 in Inghilterra.

IV Completa il grafico con i dati della tabella.

CITTÀ	ABITANTI NEL 1801	ABITANTI NEL 1831
Glasgow	77.000	202.000
Liverpool	82.000	202.000
Manchester	75.000	188.000
Birmingham	71.000	144.000
Edimburgo	83.000	162.000



Soluzione scheda 8.



Nelle schede seguenti proponiamo un argomento che può essere utilizzato dall'insegnante come argomento integrativo per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado.

La scheda 9, che fa da introduzione, riporta in modo sintetico gli avvenimenti salienti della seconda guerra mondiale. Nelle altre schede si affronta il tema delle trasformazioni che le città subiscono durante il periodo bellico, a partire dalle misure di protezione delle città e degli abitanti per finire con gli effetti dei bombardamenti sulle città e sulle persone.

● La **scheda 9** riporta gli avvenimenti principali della seconda guerra mondiale. Pur essendo un testo complesso, possiamo proporlo per richiamare le informazioni principali relative al periodo storico.

Leggiamolo insieme e chiediamo ai ragazzi di indicare vicino ai cartellini le date degli avvenimenti. EsercitiAMO in questo modo la competenza a cercare informazioni specifiche in un testo.

SCHEDA 9 La seconda guerra mondiale

Leggi.

La seconda guerra mondiale scoppia il primo settembre 1939 quando i soldati della Germania occupano la Polonia e i soldati russi occupano l' Estonia, la Lettonia, la Lituania. L'Italia si alia con la Germania. Contro la Germania ci sono la Francia e la Gran Bretagna. La Francia settentrionale viene subito occupata dai tedeschi.

Gli Stati Uniti mandano in Gran Bretagna molte armi e mezzi da guerra.

Nel settembre 1940 il Giappone entra in guerra, con la Germania e l'Italia, contro gli Stati Uniti. Il 22 giugno 1941, Hitler dichiara guerra all' U.R.S.S.; il Giappone, senza dichiarare guerra, distrugge la base americana di Pearl Harbor nelle Hawaii. Gli U.S.A. dichiarano guerra al Giappone e ai suoi alleati Germania e Italia. Tra il 1940 e il 1945 molte città in Europa vengono bombardate. Il 10 luglio 1943 gli anglo-americani (gli Alleati) sbarcano in Sicilia e liberano l'Italia meridionale. Il presidente americano Roosevelt si alia con Stalin; la guerra è ora combattuta tra Germania e Giappone contro U.S.A., U.R.S.S. e Gran Bretagna. Nel 1944 il generale inglese Eisenhower libera la Francia.

Il 2 maggio 1945 la Germania si arrende. La guerra in Europa è finita.

Il Giappone continua a combattere da solo contro gli americani. Il presidente americano ordina di sganciare due bombe atomiche: il 6 agosto su Hiroshima e il 9 agosto su Nagasaki che vengono completamente distrutte.

Il 2 settembre 1945 il Giappone si arrende. Dopo sei anni finisce la seconda guerra mondiale.

Cerco nel testo le informazioni e scrivi le date nei riquadri.

Gli Usa sganciano le bombe atomiche in Giappone

LA GERMANIA SI ARRENDE IN EUROPA LA GUERRA È

Gli Stati Uniti dichiarano guerra a Giappone, Italia e Germania

9 soldati americani e inglesi sbarcano in Sicilia

I soldati tedeschi entrano in Polonia

Finisce la II Guerra Mondiale

Germania, Italia e Giappone entrano in guerra

● Con la **scheda 10** stimoliamo i ragazzi a fare ipotesi partendo dall'immagine e dalle parole date in ordine sparso sotto l'immagine.

Dopo aver letto il testo e verificato la comprensione, facciamo riflettere i ragazzi sulla morfologia dei termini *oscuramento* e *coprifuoco*.

Nella scheda esercitiamo anche la capacità di leggere un testo autentico per ricavare semplici informazioni.

SCHEDA 10 Sai che cosa è il coprifuoco e l'oscuramento?

Osserva l'immagine e rispondi alle domande.



1. Quali Paesi riconosci?

.....

2. Che cosa sono, secondo te, le zone più chiare nella fotografia?

.....

Leggi queste parole e discuti con un tuo compagno.

NOTTE **guerra**
luce **aereo** **città**

III Leggi.

Durante la guerra, di notte tutte le luci della città dovevano essere spente.

I lampioni delle strade, i semafori, le luci dei negozi, dei bar, dei ristoranti, dei distributori di benzina dovevano essere spenti dal tramonto del sole fino all'alba. Anche i fari delle biciclette e i fanali delle automobili dovevano essere dipinti di blu o di nero per far passare meno luce.

Dalle finestre, dai portoni, dalle scale delle case o dalle cantine non doveva uscire la luce e perciò le persone mettevano sui vetri grandi fogli di carta oppure tende scure.

La città doveva rimanere completamente al buio: così gli aerei nemici non vedevano dove si trovava la città e non potevano sganciare le bombe.


Per questo motivo si parla di **oscuramento** della città durante la guerra.

Durante l'oscuramento, nessuno poteva uscire di casa.

Se qualcuno, ad esempio un medico, doveva uscire di notte, doveva avere un permesso speciale rilasciato dalle Autorità. Poteva camminare per la strada con in mano una piccola torcia girata verso il basso.

I soldati controllavano e davano multe o arrestavano chi non rispettava queste regole.

Queste erano le regole del **coprifuoco** della città.



III Scrivi il contrario di queste parole.

1. alba

2. chiaro

3. giorno

4. luce

5. permesso

III Scrivi le coppie di parole nella tua lingua.

-

-

-

-

-

III Leggi gli orari dell'oscuramento nella città di San Miniato (FI) e scrivi nella tabella da che ora e fino a che ora gli abitanti della città non potevano uscire di casa.

CITTÀ DI SAN MINIATO

Il Commissario Prefettizio

rende noto che l'ora di inizio dello oscuramento è stabilita nel modo seguente:

A ore 18,30 dal 15 al 20 Novembre corrente.

» ore 18 dal 21 Novembre al 20 Dicembre pros.sm

» ore 18,30 dal 21 Dicembre al 15 Gennaio 1941.

SAN MINIATO, 15 Novembre 1940 - XIX

Il Commissario Prefettizio

Il 20 novembre 1940	Dalle alle
Il 10 dicembre 1940	Dalle alle
Il 31 dicembre 1940	Dalle alle
Il 6 gennaio 1941	Dalle alle

III Scegli la frase corretta fra le due proposte.

Durante la guerra di notte, tutte le luci della città erano spente.

Durante la guerra di notte, tutte le luci della città erano accese.

Di notte gli aerei vedevano facilmente dove si trovava la città.

Di notte gli aerei non vedevano bene dove era la città.

I semafori restavano sempre accesi.

I semafori di notte restavano spenti.

I fanali delle biciclette facevano una luce rossa.

I fanali delle biciclette facevano una luce blu.

Sulle finestre delle case c'erano delle tende.

Dalle finestre delle case usciva la luce.

Di notte tutte le persone dovevano uscire dalle case.

Di notte nessuno doveva uscire dalle case.

Per uscire di casa bisognava avere un permesso.

Per uscire di casa bisognava avere un divieto.

I pedoni avevano in mano una candela.

I pedoni avevano in mano una torcia.

Chi non rispettava le regole andava in prigione.

A chi non rispettava le regole non succedeva niente.

L'oscuramento della città aveva sempre gli stessi orari.

L'oscuramento della città aveva orari diversi.

I soldati giravano per la città e controllavano se tutti rispettavano le regole.


Anche i soldati di notte non uscivano dalle loro caserme.

● La **scheda 11** mostra ai ragazzi come la città si attrezzò per affrontare la guerra e in particolare le misure per difendere la popolazione dagli attacchi aerei. Facciamo osservare alcune foto dell'epoca attivando la discussione anche in base alle domande stimolo. Facciamo leggere il testo e verificiamo la comprensione con un esercizio di completamento, mentre con il successivo inserimento dei vocaboli nel cruciverba controlleremo la correttezza ortografica. Richiamiamo l'attenzione sulla parola antiaereo che è una parola composta. L'input può essere sfruttato per ricercare insieme agli alunni altri vocaboli composti della lingua italiana e chiedere se anche nella loro lingua esistano meccanismi simili di formazione delle parole. I due testi seguenti sono testimonianze di guerra; facciamo completare il testo a buchi con i vocaboli dati per il primo testo,


mentre per il secondo testo facciamo esercitare oralmente alcune semplici inferenze.

SCHEDA 11 Che cosa sono i rifugi antiaereo?

II Osserva queste immagini e discuti con un tuo compagno.



- Ti sembrano fotografie recenti? (fatte da poco)?
- Dove stanno andando queste persone?



- Cosa fanno lì?
- Quali parole conosci?

III Leggi.

Durante la seconda guerra mondiale in Europa gli aerei bombardavano le città quasi tutti i giorni. Le sirene della città suonavano e davano l'allarme quando stavano arrivando gli aerei bombardieri.

Le persone, per proteggersi, dovevano uscire dalle loro case e andare in un rifugio antiaereo.

I rifugi pubblici, dove potevano entrare tutte le persone, si trovavano in varie parti della città: nelle gallerie, nelle cantine delle scuole, degli ospedali o delle fabbriche. Nei rifugi pubblici ci potevano stare anche 400 persone. Nei rifugi c'era la luce, c'erano i servizi igienici e 2 o 3 uscite di sicurezza. C'erano delle panche per sedersi e un sistema per lasciare entrare l'aria. A volte nei rifugi c'era anche una radio per ascoltare le notizie della guerra.

Anche le cantine dei palazzi, rinforzate con dei pali di ferro, servivano come rifugio per gli abitanti della casa.



Le persone dovevano rimanere nel rifugio fino a quando gli aerei nemici erano andati via. Poi le sirene suonavano il cessato allarme: il pericolo era passato e le persone potevano uscire dal rifugio e ritornare nelle loro case o al lavoro.

Per indicare dove si trovavano i rifugi pubblici sui muri delle case veniva scritta una R.

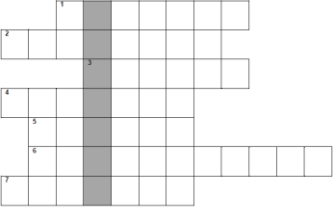
Sui muri delle case c'erano anche altri segni utili per gli abitanti della città:

- la lettera C dentro un cerchio, indicava una cisterna di acqua: un grande vasca scavata sotto terra, piena di acqua che serviva per spegnere gli incendi che scoppiano dopo il bombardamento.
- la lettera I indicava gli idranti: le pompe da usare per spegnere gli incendi.




III Completa le frasi e scrivi le parole nel cruciverba.

- 1) Anche le dei palazzi servivano da rifugio.
- 2) I rifugi più grandi si trovavano nelle
- 3) Quando l'allarme era finito le persone potevano tornare al loro
- 4) Si usa per spegnere gli incendi: è l'
- 5) La suonava quando arrivavano gli aerei.
- 6) Gli aerei che sganciano le bombe si chiamano aerei
- 7) Dopo un bombardamento in città scoppiano molti



Quale parola leggi nella colonna in grigio? Scrivila in questi spazi.

III Leggi. È un racconto vero.

"Quando il metrò mi salvò la vita ..." diario di un cittadino napoletano

Napoli. "Nonostante siano passati tanti anni ho ancora ben in mente i disagi, le paure e le sofferenze patite durante il periodo della seconda guerra mondiale. Non sarà mai possibile dimenticare il suono delle "sirene" che annunciavano l'arrivo degli aerei "nemici" che avrebbero bombardato la città. Quel suono significava scappare e raggiungere nel più breve tempo possibile un rifugio, più o meno sicuro.

Abitavo in Vico Bongiorno, alla Sanità, nei pressi del Museo Nazionale e da lì era sufficientemente agevole raggiungere la stazione "Cavour" della sotterranea (così chiamavamo il metrò), che veniva considerato il posto più sicuro. Con le sedie in spalla scendevamo fin giù ai binari in attesa del sospiro cessato allarme, ma non si contavano le volte che ad un cessato allarme faceva seguito nel giro di pochi minuti un nuovo attacco. E, allora, di nuovo giù nel metrò...

Un tardo pomeriggio del 1° marzo 1943 all'uscita dalla stazione trovammo un cordone di militari che ci impedì di accedere al nostro quartiere. Molte case, tra cui la mia, erano state distrutte; per noi aumentarono i disagi ma la metropolitana ci aveva salvato la vita".

III Completa il testo con le parole che trovi qui sotto.

Aspettare - bombardate - distrutte - gli aerei nemici - metropolitana - sedie - soldati - tornare - vive

Quando le sirene suonavano l'allarme, le persone a Napoli si rifugiavano nella stazione della

Scendevano con le sulle spalle e aspettavano che passassero.

A volte quando stavano per uscire le sirene suonavano ancora e allora dovevano indietro e ancora.

Il 1 marzo 1943 all'uscita della metropolitana c'erano tanti ; le case del quartiere erano state e molte case erano state Le persone che erano rimaste nella metropolitana non avevano più la loro casa, ma erano

III Leggi. È un racconto vero.

"Diario di guerra" di G.F. Ghergo

Poi venne la guerra!

La cantina della nostra casa fu rinforzata con grosse travi e dichiarata idonea come Rifugio antiaereo, a ricevere tutto il vicinato durante i bombardamenti. Quando suonavano le sirene per l'allarme antiaereo, soprattutto di notte, la nostra cantina si riempiva per lo più di donne e bambini. E i bombardamenti incominciarono subito dopo quel faticoso 10 giugno 1940!

Durante l'allarme aereo di una notte dell'ottobre 1942, nel rifugio cantina, mentre ero semi addormentato, sentii precipitarsi giù dalle scale gli uomini che normalmente rimanevano in cortile, e quasi contemporaneamente i muri vibrare con enorme fragore. Gli Americani avevano sganciato cinque grosse bombe proprio vicino a casa nostra.

Durante la guerra nelle ore serali e notturne fu imposto l'oscuramento: ciò significava che la città doveva rimanere completamente al buio. Anche noi fummo obbligati a dotare tutte le finestre di fogli di carta pesante di colore azzurro cupo (detta anche carta da zucchero). Era severamente vietato far filtrare dalle finestre la luce. Se ti scoprivano finivi in prigione. Per controllare si alzava in volo sopra le nostre teste quasi ogni sera un piccolo aereo chiamato dalla gente Pippo. (Pippo in effetti era un ricognitore americano che faceva questo per i loro bombardieri, ma così venne chiamato ogni cosa che volava di notte).

Il nostro papà scendeva molto spesso dalla zia Rachele in un'ala della casa protetta da orecchie indiscrete, per ascoltare di nascosto le trasmissioni di Radio Londra.

III Discuti con un tuo compagno sul testo che hai letto.

- La persona che scrive è un adulto o un bambino?
- Perché nel rifugio ci sono soprattutto le donne e i bambini?
- Secondo te, quali emozioni provava l'autore in quella situazione?
- Le persone durante la guerra si sentivano controllate?

Soluzione cruciverba **scheda 11**.

		1	C	A	N	T	I	N	A	
2	G	A	L	L	E	R	I	E		
			3	L	A	V	O	R	O	
4	I	D	R	A	N	T	E			
		5	S	I	R	E	N	A		
		6	B	O	M	B	A	R	D	I
7	I	N	C	E	N	D	I			


● Nella **scheda 12** presentiamo ai ragazzi alcuni aspetti di vita quotidiana in città durante la seconda guerra mondiale.




Mostriamo alcune curiose fotografie dell'epoca, stimoliamo la discussione e la produzione di ipotesi.

Verificheremo la comprensione del testo chiedendo ai ragazzi di collegare le frasi ed eventualmente chiedendo loro di riscrivere le frasi intere in modo da ottenere un breve riassunto del testo.

SCHEDA 12 Sai che cosa sono gli orti di guerra?

1. Osserva queste immagini e discuti con un tuo compagno.



1.  2.  3. 

- Riconosci qualche monumento o luogo famoso?
- Che cosa c'è di strano in queste fotografie?

1. Leggi.


Durante la guerra (tra il 1941 e il 1945) nelle città italiane c'era poco cibo, così i pochi prodotti alimentari in vendita nei negozi erano razionati, cioè divisi tra tutte le persone. Ogni cittadino doveva avere la stessa razione (quantità) di cibo. Tutti i cittadini ricevevano una tessera di carta dove c'erano dei bolli e ogni bollo permetteva di comprare per quel giorno solo un prodotto alimentare; ad esempio solo il pane o solo il latte. Lo zucchero, l'olio e il burro invece si potevano comperare solo una volta alla settimana o una volta al mese.

La tessera si chiamava **carta annonaria**. Le Autorità cittadine distribuivano le carte annonarie.

Con la carta annonaria ogni persona, ad esempio, comprava:

nel 1941	nel 1942	nel 1944
200 g. di pane		
300 g. di pane per gli operai	150 grammi di pane per tutti	150 grammi di pane
400 g. di pane per chi faceva lavori pesanti	½ litro di latte	¾ di litro di latte
2 litri di latte		

Davanti ai negozi si formavano lunghe file di persone e non sempre c'erano prodotti per tutti. Per avere più cibo, gli abitanti delle città dovevano coltivare le patate, i cavoli, i fagioli e il grano nei giardini, nei parchi pubblici o nei campi sportivi della città. Quando i prodotti erano maturi, i coltivatori li portavano nelle piazze più grandi e li distribuivano ai cittadini. I parchi pubblici diventavano campi di coltivazione e si chiamavano **orti di guerra**.



1. Collega le frasi con una freccia.

Per comperare il cibo c'erano lunghe file di persone.
Davanti ai negozi il cibo per tutti.
Non c'era sempre bisognava avere una tessera.
Nei giardini e nei parchi pubblici portavano i prodotti nelle piazze della città e li distribuivano a tutti.
I coltivatori i cittadini coltivavano cavoli, patate e grano.
Con la carta annonaria poteva avere più pane.
Chi faceva lavori pesanti si poteva comperare solo un prodotto al giorno.

Nelle fotografie precedenti puoi vedere gli orti di guerra a Roma vicino ai Fori Romani (fotografia 1) e in Piazza Venezia (fotografia 3) e il raccolto del grano in Piazza del Duomo a Milano (fotografia 2).

● La **scheda 13** descrive il bombardamento di Dresda. La scheda fa leva non solo su contenuti linguistici, ma anche su aspetti emozionali: presentiamo alcuni quadri della città e invitiamo i ragazzi a riflettere anche sulle emozioni che possono suscitare le raffigurazioni. Dopo la lettura del testo chiediamo ai ragazzi di rispondere alle domande.

Facciamo leggere loro anche il breve frammento di "Mattatoio n. 5" ed eventualmente stimoliamo una riflessione sulle loro emozioni guidandoli con domande del tipo: *"Che sensazioni provi leggendo il testo? E guardando la fotografia di Dresda dopo il bombardamento?"*

Anche in questa scheda presentiamo un approfondimento sull'uso dei verbi *estinguere* e *spegnere*.

SCHEDA 13 Il bombardamento di Dresda

DRESDA - Il pittore veneziano Bernardo Bellotto, nel 1750 ha dipinto alcuni luoghi della città di Dresda. Questi sono i suoi quadri.



Veduta di Dresda dalla riva destra sotto il ponte di Augusto



Veduta di Dresda con la Frauenkirche



La Hofkirche di Dresda con il castello e il ponte di Augusto

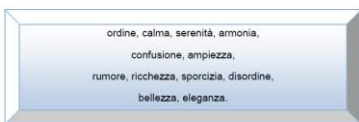
Osserva i quadri e scegli tra le due alternative.

- Dresda è una città costruita su una collina / in riva al fiume.
- Le piazze della città sono strette / spaziose.
- Le strade sono larghe / strette.
- Nelle piazze ci sono molte / poche persone.
- I palazzi sono di lusso / semplici.
- Le acque del fiume scorrono calme / impetuose.

Leggi i titoli dei quadri e trova le risposte.

1. Un famoso ponte di Dresda è il
2. Le due chiese più grandi di Dresda si chiamano.....
3. Un altro edificio importante della città è il.....

Lavora con un tuo compagno: scegliete tra queste parole le migliori per descrivere la città di Dresda.



Leggi.

IL BOMBARDAMENTO DI DRESDA

La città di Dresda si trova in Germania sulle rive del fiume Elba. Dresda è chiamata "La Firenze dell'Elba" (Elbflorenz), perché come Firenze è una città d'arte e si trova sulle rive di un fiume.

Dresda era una città d'arte e nel centro storico della città c'erano monumenti, grandi chiese, palazzi artistici, musei, teatri e ospedali. In questa città vivevano artisti, scienziati e inventori che arrivavano da tutta Europa.

Nella seconda guerra mondiale nella città c'erano alcune industrie che fabbricavano materiali militari, c'erano anche alcune caserme e una ferrovia. La città era grande circa 300 chilometri quadrati e aveva 642.000 abitanti.

Dresda non era uno snodo ferroviario importante, né un grande porto, non era neppure un centro amministrativo di grande importanza. Era solo una città tedesca di media grandezza e era una delle città più belle d'Europa. Fino al 1945 Dresda non era mai stata bombardata.

Nel febbraio del 1945, i generali inglesi e americani decisero di bombardare la città. Con il bombardamento i generali inglesi e americani volevano far capire ai generali tedeschi la loro potenza e costringerli ad arrendersi.

Tra il 13 e il 15 febbraio 1945 gli aerei inglesi e americani sganciarono molte bombe sulla città. Le bombe caddero soprattutto sul centro storico della città dove vivevano quasi tutti gli abitanti. Le bombe distrussero 14.000 case, 72 scuole, 22 ospedali, 19 chiese, 6 teatri, 50 banche, 31 magazzini, 31 alberghi, 62 uffici e industrie e 78.000 appartamenti.

Nel bombardamento morirono più di 20.000 persone e quasi tutta la città fu distrutta.



Questa è una fotografia della città dopo il bombardamento. La città è distrutta: tutti gli edifici del centro storico sono distrutti o molto danneggiati.

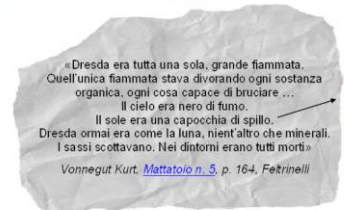
Oggi la città di Dresda è stata ricostruita.

Per ricostruire i monumenti gli architetti si sono documentati guardando i quadri e le antiche fotografie della città.

Rispondi alle domande.

1. Dove si trova la città di Dresda ?
2. Quale fiume scorre a Dresda?
3. Perché Dresda assomiglia a Firenze?
4. Chi decise di bombardare la città?
5. Perché fu deciso questo bombardamento?
6. Quale parte della città distrussero le bombe?
7. Come era la città dopo il bombardamento?
8. Come si sono documentati gli architetti per ricostruire la città?

Guarda l'immagine di Dresda dopo il bombardamento e leggi che cosa scrive una persona che si trovava a Dresda durante il bombardamento.



Che cosa vuol dire? Segna con una crocetta la frase giusta.

- "Dresda era tutta una sola, grande fiammata"
- o Tutta la città stava bruciando
 - o In città c'era un solo incendio
 - o A Dresda non c'erano fiamme.
- "Il sole era una capocchia di spillo"
- o Il sole era diventato più piccolo
 - o Il sole non si vedeva più perché il cielo era tutto nero
 - o Il sole non c'era più
- "Dresda ormai era come la luna, nient'altro che minerali".
- o A Dresda c'era la luna.
 - o A Dresda c'erano tante pietre.
 - o Tutti gli edifici erano crollati e non c'era più nessuno.

Sei come si dice?

I verbi estinguere e spegnere in italiano hanno quasi lo stesso significato, ma si usano in modo diverso. Osserva:

estinguere un debito	spegnere la luce
estinguere (estinguersi) una specie	spegnere la radio
estinguere un mutuo	spegnere una candela
estinguere la sete	spegnere la sigaretta
estinguere una specie di piante o animali	spegnere il forno
estinguere le fiamme	spegnere la caldaia
	spegnere il fuoco
	spegnere il computer



● La **scheda 14** mostra le conseguenze della guerra in alcune città italiane.

Iniziamo chiedendo ai ragazzi di collegare le città di Milano Torino e Genova per dare una rappresentazione visiva al concetto di “triangolo industriale”. Nel testo vengono introdotti alcuni termini del lessico specifico (*i senzatetto, gli sfollati, danneggiati, distrutti*).

Chiediamo ai ragazzi di leggere e interpretare due mappe cittadine per identificare i luoghi danneggiati o distrutti nella città di Milano. Chiediamo poi di abbinare le frasi spezzate collegando causa e conseguenza tra due azioni e utilizzando il connettivo “perché”.

SCHEDA 14 | I bombardamenti in Italia

Collega con una linea le città di Milano con Torino, Torino con Genova, Genova con Milano. Che figura geometrica ottieni?

È un

Leggi.

Genova e Torino formano il **triangolo industriale**: sono le città italiane dove c'è il maggior numero di fabbriche.

Nel 1940 a Torino c'erano molte fabbriche (la FIAT), dal porto di Genova arrivavano e partivano ogni giorno navi cariche di merci e di militari. A Milano c'erano 21 linee ferroviarie e la stazione di Milano era una delle più grandi d'Europa.

Durante la Seconda Guerra Mondiale gli aerei inglesi e americani bombardarono più volte queste città.

Questa è la fabbrica della FIAT. Gli Alleati bombardarono la FIAT nel 1942 e la fabbrica fu molto danneggiata.

Le bombe caddero sul porto di Genova nel 1940 e poi altre volte ancora tra il 1943 e il 1945.

Nel 1943 A Milano c'erano 1.100.000 abitanti e quasi tutti abitavano nel centro storico. Nel centro storico le case erano vicine tra di loro e le strade erano strette.

Durante la guerra gli aerei Alleati bombardarono la città più volte, ma i bombardamenti più gravi furono quelli del mese di agosto dell'anno 1943.

Le bombe caddero prima sul centro storico, poi sulle fabbriche e sulle ferrovie.

In quel mese le bombe distrussero il 50% delle abitazioni.

Le persone che non avevano più la loro casa (i **senzatetto**) furono almeno 250.000.

Altre 300.000 persone non poterono tornare nelle loro case, perché le case erano gravemente danneggiate. Queste persone andarono a vivere in un altro luogo (gli **sfollati**).

Anche i palazzi e sui monumenti più importanti della città come il Duomo, il Teatro La Scala, il Palazzo dell' Università, il Castello Sforzesco e il Palazzo Reale furono colpiti dalle bombe.

La Scala Il Palazzo Reale Il Castello Sforzesco

L'Università Il Duomo

Cerca questi luoghi nella pianta A. Poi indicali con un cerchietto.

- Il Duomo
- Il Teatro La Scala
- Il Palazzo dell'Univers
- Il Castello Sforzesco
- Il Palazzo Reale
- La Galleria Vittorio Emanuele
- La chiesa di Santa Maria delle Grazie
- La Stazione Garibaldi

Confronta la pianta A con la pianta B e indica nella tabella se l'edificio durante la guerra è stato distrutto o gravemente danneggiato.

Il Duomo	<input type="checkbox"/> distrutto
La Scala	<input type="checkbox"/> distrutto
Il Palazzo Reale	<input type="checkbox"/> gravemente danneggiato
Il Castello Sforzesco	<input type="checkbox"/> distrutto
Santa Maria delle Grazie	<input type="checkbox"/> distrutto
Stazione Garibaldi	<input type="checkbox"/> distrutto
La Galleria	<input type="checkbox"/> gravemente danneggiato
L'Università (Ca' Grandi)	<input type="checkbox"/> distrutto

Collega le frasi con una freccia e riscrivile complete utilizzando perché.

Torino fu bombardata ... le loro case erano molto rovinate.

Le bombe caddero su Genova ... era un importante snodo ferroviario.

Milano, Torino e Genova formano il ... dal porto della città partivano navi cariche di merci e di soldati.

Molte persone andarono a vivere in un altro posto ... ci sono fabbriche, ferrovie e il porto.

Milano venne bombardata ... c'era la fabbrica della FIAT.

A Milano morirono molte persone ... gli aerei bombardarono le città a tappeto.

Molti monumenti furono distrutti o danneggiati ... le bombe caddero sul centro storico dove abitavano molte persone.

- Milano Torino e Genova fanno parte del triangolo industriale **perché**
- Le bombe caddero su Genova **perché**
- La città di Torino fu bombardata **perché**
- Milano venne bombardata **perché**
- Molte persone andarono a vivere in un altro posto **perché**
- A Milano morirono molte persone **perché**
- Molti monumenti furono distrutti o danneggiati **perché**


● La **scheda 15** presenta gli effetti dei bombardamenti atomici su Hiroshima e Nagasaki.

Introduciamo la scheda presentando le immagini e stimolando la discussione e le conoscenze pregresse dei ragazzi. Eventualmente in questa fase possiamo raccogliere alla lavagna il lessico che emerge.


Dopo la lettura del testo, chiediamo di rispondere alle domande, successivamente facciamo leggere la testimonianza di P. Arrupe e chiediamo di riordinare le azioni in sequenza.

SCHEDA 15 **Hiroshima e Nagasaki**


1 Osserva queste immagini e discutine con un tuo compagno.



1.



2.



3.

- Hai mai visto queste immagini?
 - Che cosa sono?
 - Che cosa indicano?

1 Leggi.

Il 6 agosto 1945, alle ore 8.15 un aereo americano sganciò la prima bomba atomica sulla città di Hiroshima in Giappone.

Nel 1945 Hiroshima era un punto di rifornimento e una base per i soldati giapponesi. A Hiroshima vivevano circa 255.000 persone. Le abitazioni della popolazione erano quasi tutte di legno, solo nel centro storico della città c'erano alcuni edifici di cemento armato.

Il 9 agosto 1945 un'altra bomba atomica cadde sulla città di Nagasaki.

La città di Nagasaki era uno dei porti più grandi del Giappone del sud. In città c'erano delle industrie che fabbricavano materiali necessari per la guerra: munizioni, navi e armi. Quasi tutte le abitazioni della città erano di legno e vicino alle fabbriche c'erano molte case di legno per gli operai. Gli abitanti di Nagasaki erano 240.000.

Dopo il bombardamento a Hiroshima rimasero in piedi solo alcuni edifici di cemento armato.

A Nagasaki nessun edificio rimase in piedi: la città venne rasa al suolo.

A Hiroshima morirono 140.000 persone, a Nagasaki morirono 70.000 persone.

Molte altre persone morirono negli anni seguenti per le malattie causate dalle radiazioni atomiche provocate dalla bomba.




Hiroshima e Nagasaki dopo il bombardamento atomico.

La bomba atomica è una bomba molto più potente delle altre bombe e può distruggere intere città. Quando la bomba esplose forma una nuvola di fumo nero. La nuvola ha la forma di un fungo.

Dopo l'esplosione c'è un fortissimo calore che fa scoppiare gli incendi. Nell'aria ci sono tante sostanze pericolose (le radiazioni atomiche) che entrano nel corpo delle persone. Le radiazioni danneggiano il sangue, le cellule, il fegato, i polmoni e gli altri organi. Le radiazioni fanno morire le persone anche molti anni dopo l'esplosione.

1 Leggi che cosa scrive una persona che era a Hiroshima il giorno dello scoppio della bomba atomica.

Ricordi della bomba su Hiroshima, 6 agosto 1945
(da Wikipedia)

"Ero nella mia stanza con un altro prete alle 8.15, quando improvvisamente abbiamo visto una luce molto forte di colore azzurro. Quando ho aperto la porta per vedere la città abbiamo sentito un'esplosione fortissima e intanto le porte, le finestre e i muri della nostra casa sono caduti su di noi in pezzi. Siamo andati su una collina per vedere meglio la città di fronte a noi c'era Hiroshima distrutta. La bomba è esplosa quando nelle case si stava preparando il primo pasto e così le fiamme dei fornelli, a contatto con l'elettricità che c'era nell'aria, sono diventate sempre più grandi e in due ore e mezza hanno trasformato tutta la città in un'enorme incendio".

(ad. da Pedro Arrupe)

1 C'era il successo a Hiroshima quando è esplosa la bomba atomica? Metti in ordine le frasi scrivendo i numeri nei quadretti.


- Le case cominciano a cadere;
- si sente una forte esplosione;
- c'è una luce fortissima;
- tutta la città prende fuoco;
- le fiamme dei fornelli diventano grandissime.

1 Rispondi alle domande.

- Dove cadde la prima bomba atomica? Quando?
.....
- Su quale città cadde la seconda?
.....

- Come erano le abitazioni di Nagasaki?
.....
- Come era la città di Nagasaki dopo lo scoppio della bomba?
.....
- A Hiroshima alcuni edifici rimasero in piedi? Quali? Dove si trovavano?
.....
- La bomba atomica è una bomba molto più forte delle altre. Perché?
.....
- Che cosa si vede in cielo quando scoppia la bomba?
.....
- Perché dopo l'esplosione scoppiano gli incendi?
.....
- Dopo lo scoppio della bomba atomica l'aria è piena di sostanze velenose. Come si chiamano?
.....
- Perché sono pericolose quelle sostanze?
.....

1 Questo simbolo si vede anche oggi in alcuni luoghi, come ad esempio in ospedale. Che cosa significa? Metti una crocetta sulla risposta corretta.



- Si può entrare
- E' pericoloso entrare se non si è protetti
- E' vietato entrare

In questa tabella trovi 10 parole che hai letto nei testi precedenti. Cercale e scrivile sotto.

D	I	S	T	R	U	T	T	O	A	S	S	I	P
E	R	I	C	O	S	T	R	U	Z	I	O	N	E
S	E	N	Z	A	T	E	T	T	O	I	S	R	R
T	E	S	F	O	L	L	A	T	I	L	I	T	U
B	O	M	B	A	R	D	A	M	E	N	T	O	S
D	A	N	N	E	G	G	I	A	T	O	R	A	N
T	R	I	R	A	D	I	A	Z	I	O	N	I	V
E	S	P	L	O	S	I	O	N	E	Z	I	E	N
M	O	R	T	I		S	C	O	P	P	I	O	M
E	I	S	G	A	N	C	I	A	R	E	A	S	I

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.

Nelle fotografie precedenti puoi vedere la prima bomba atomica testata a *Trinity Site*, nel deserto del New Mexico (fotografia 1), il fungo atomico su Nagasaki che raggiunse i 18 km di altezza (fotografia 2) e il segnale di presenza di radiazioni (fotografia 3).

Soluzione cruciverba scheda 15.

D	I	S	T	R	U	T	T	O					
	R	I	C	O	S	T	R	U	Z	I	O	N	E
S	E	N	Z	A	T	E	T	T	O				
		S	F	O	L	L	A	T	I				
B	O	M	B	A	R	D	A	M	E	N	T	O	
D	A	N	N	E	G	G	I	A	T	O			
			R	A	D	I	A	Z	I	O	N	I	
E	S	P	L	O	S	I	O	N	E				
M	O	R	T	I		S	C	O	P	P	I	O	
		S	G	A	N	C	I	A	R	E			